

Torino
15 novembre 2018

Un'analisi esplorativa sui percorsi di Istruzione e Formazione professionale in Piemonte

Esiti formativi e lavorativi di iscritti e
qualificati nei percorsi dell'obbligo
formativo



Fondazione
Agnelli

Gianfranco De Simone
fondazioneagnelli.it



Guardare agli esiti per valutare l'efficacia

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) regionali per l'assolvimento dell'obbligo formativo perseguono un doppio obiettivo

- accompagnare gli studenti all'acquisizione della qualifica e al **completamento dell'obbligo formativo e di istruzione**, contrastando così il fenomeno dell'abbandono precoce dei percorsi formativi
- fornire loro competenze adeguate per un **inserimento proficuo nel mondo del lavoro**

La nostra analisi guarda agli **esiti formativi e lavorativi degli iscritti e dei qualificati** per trarne delle indicazioni di efficacia dei percorsi di leFP a livello:

- aggregato – **efficacia del sistema regionale di leFP**
- disaggregato - **efficacia del singolo operatore che eroga corsi di leFP**



Fonte dei dati

- **anagrafe regionale** degli iscritti e dei qualificati nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale – Regione Piemonte
- **Comunicazioni Obbligatorie** – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (nodo Regione Piemonte)*

* Tutte le analisi sono state svolte in team con **Martino Bernardi**. Per le elaborazioni relative alle Comunicazioni Obbligatorie ci siamo avvalsi del supporto di **Giovanni Montano** (Città Metropolitana di Torino) e **Matteo Fontana** (CRISP – Università di Milano Bicocca).

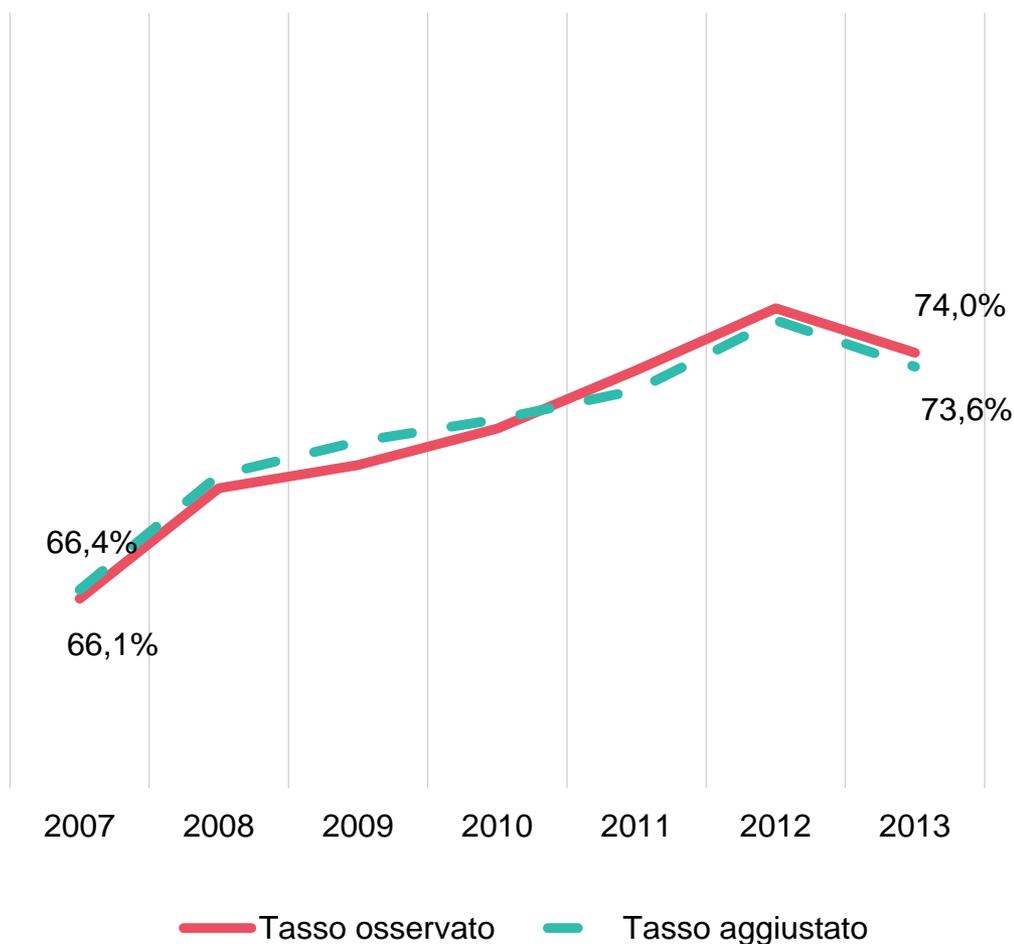


1

Accompagnamento alla
qualifica
e contrasto alla
dispersione



Cresce la probabilità di concludere il corso con successo

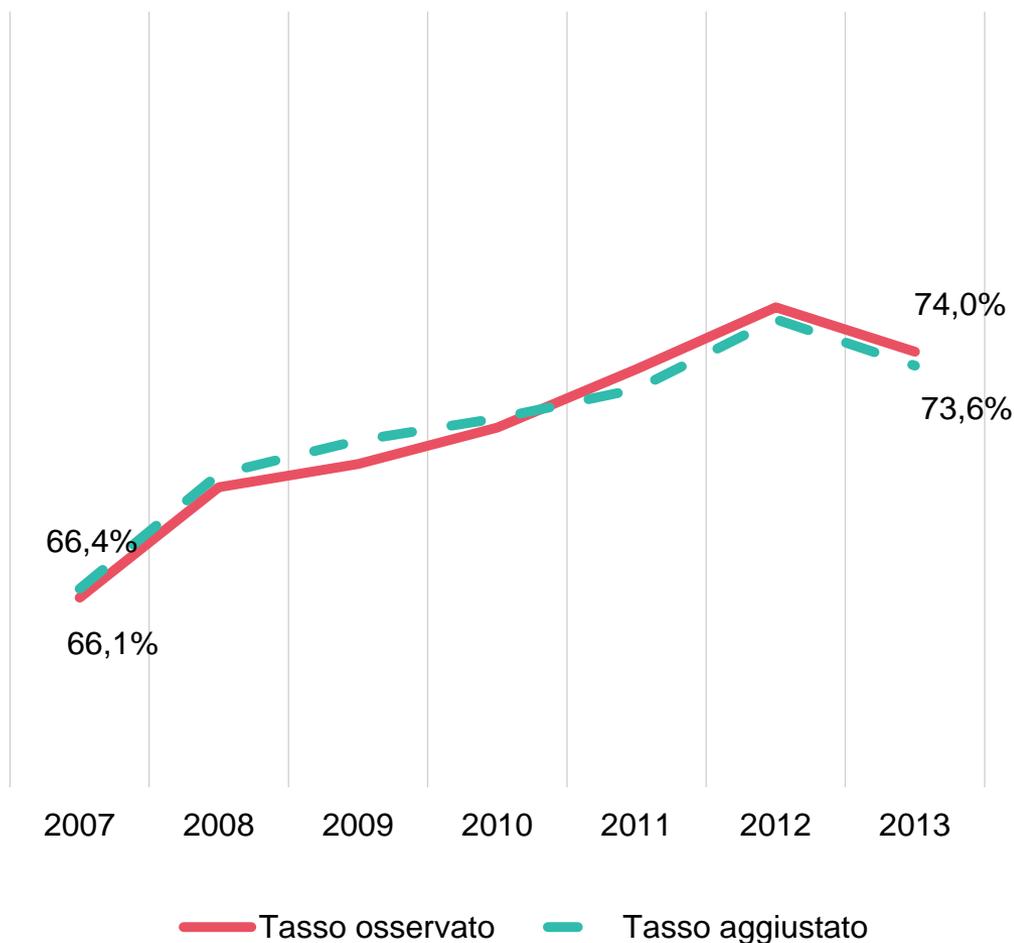


Analizzati i dati di 38.404 iscritti ai corsi di leFP (coorti 2007-2013)

Tra gli iscritti nel 2007, solo 2 su 3 hanno conseguito la qualifica. La probabilità di successo cresce nel tempo: tra gli iscritti del 2013, 3 su 4 si sono qualificati.

Le migliori chances di successo non sembrano dovute a una più favorevole selezione degli allievi (tasso aggiustato), ma a un miglioramento complessivo dell'efficienza del sistema.

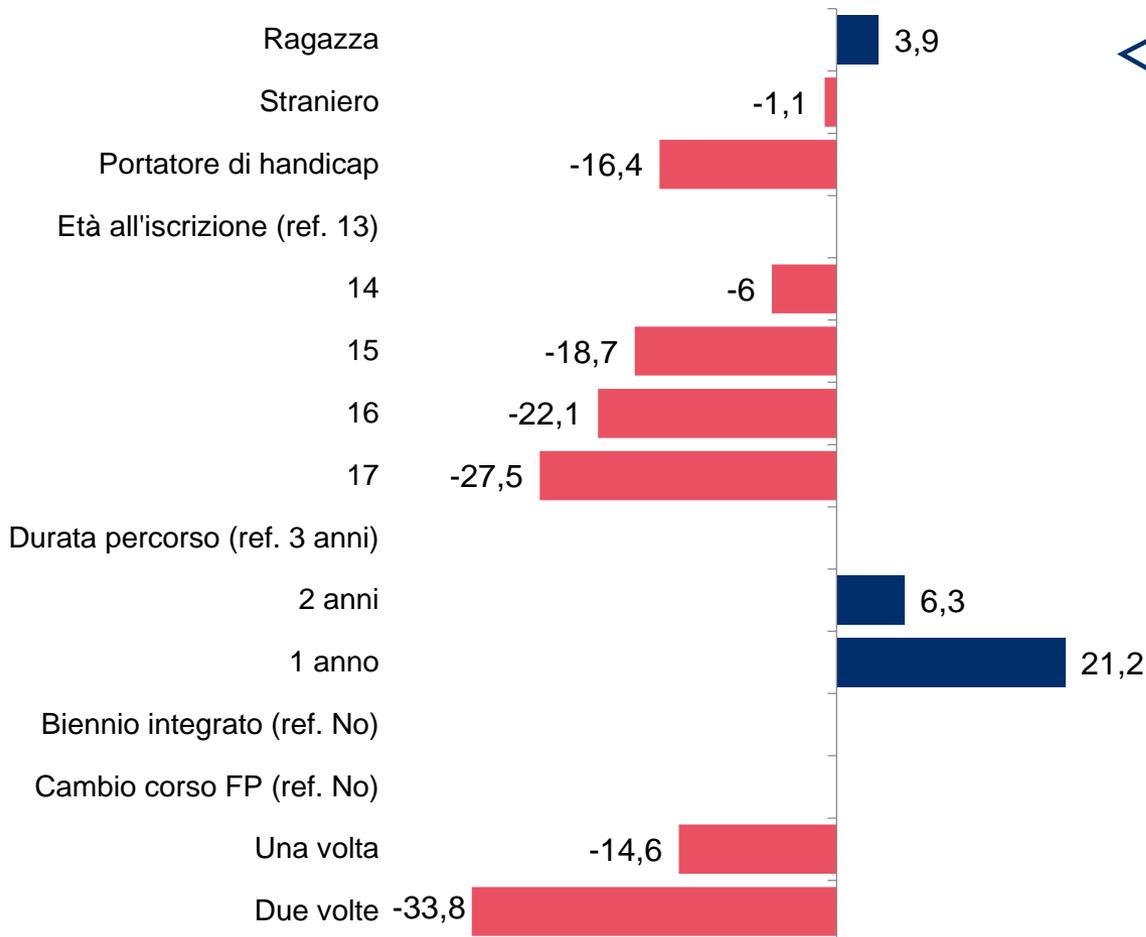
Cresce la probabilità di concludere il corso con successo



- **Migliorano tutti i settori**, in particolare quello dei Servizi alla Persona; il settore Manifattura-Artigianato recupera velocemente terreno, mentre Servizi Commerciali e Cultura-Informatica presentano una flessione significativa nell'ultimo anno considerato
- **Permane una certa eterogeneità territoriale**: meglio CN e AT, TO è in media, il recupero di VC che partiva da posizioni di rincalzo sembra essersi arrestato; BI è in controtendenza

cosa influisce sulla probabilità
di concludere il percorso di
IeFP?

Il conseguimento della qualifica: fattori di rischio/protezione



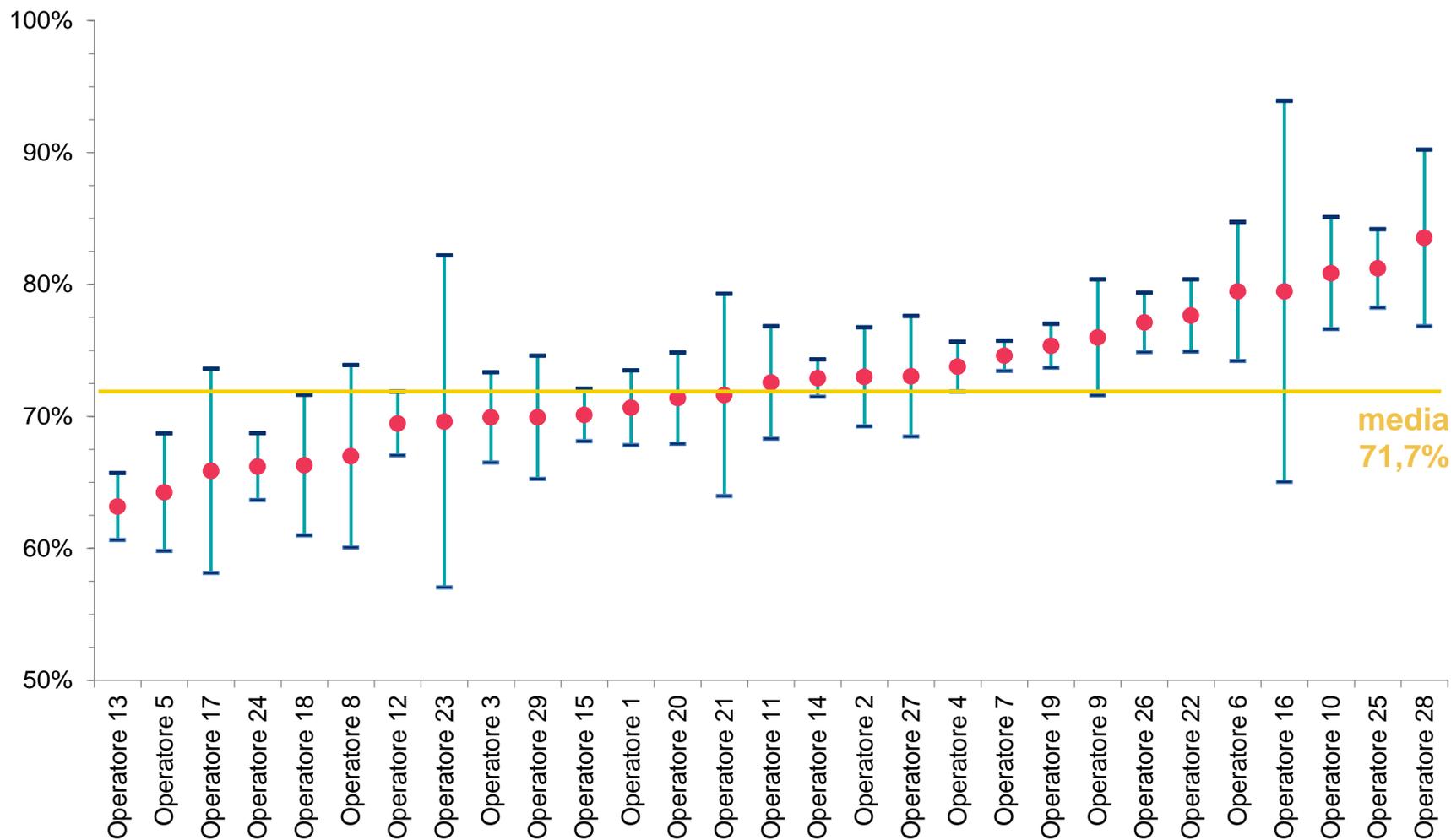
Nota: **effetti marginali** di un modello *probit* – evento: **ottenimento della qualifica triennale (1/0)**

Le ragazze arrivano più spesso dei ragazzi a qualifica. Lo svantaggio degli stranieri rispetto ai nativi è minimo, mentre sull'inclusione degli allievi disabili c'è ancora molto da fare.

I percorsi abbreviati aumentano la probabilità di ottenimento della qualifica (incentivo o sanatoria?)

Ritardi scolastici e cambi di percorso ripetuti sono i più potenti predittori dell'abbandono.

Assolvimento dell'obbligo: la performance degli operatori



NB: confronto *ceteris paribus*: è come se tutti gli operatori avessero erogato il medesimo corso nel medesimo periodo, nello stesso posto ad allievi dello stesso tipo.

2

competenze adeguate
per l'inserimento
lavorativo dei qualificati



Una nota metodologica sugli indicatori

Guardiamo all'occupazione dei qualificati in *senso dinamico* e descriviamo la situazione in cui si trovano i qualificati entro i primi 2 anni dall'ottenimento del titolo (dal settembre dell'anno di qualifica al settembre del secondo anno successivo a quello di qualifica)

Definiamo un indicatore di **Status Occupazionale** (quantità di occupazione) che classifica i qualificati in:

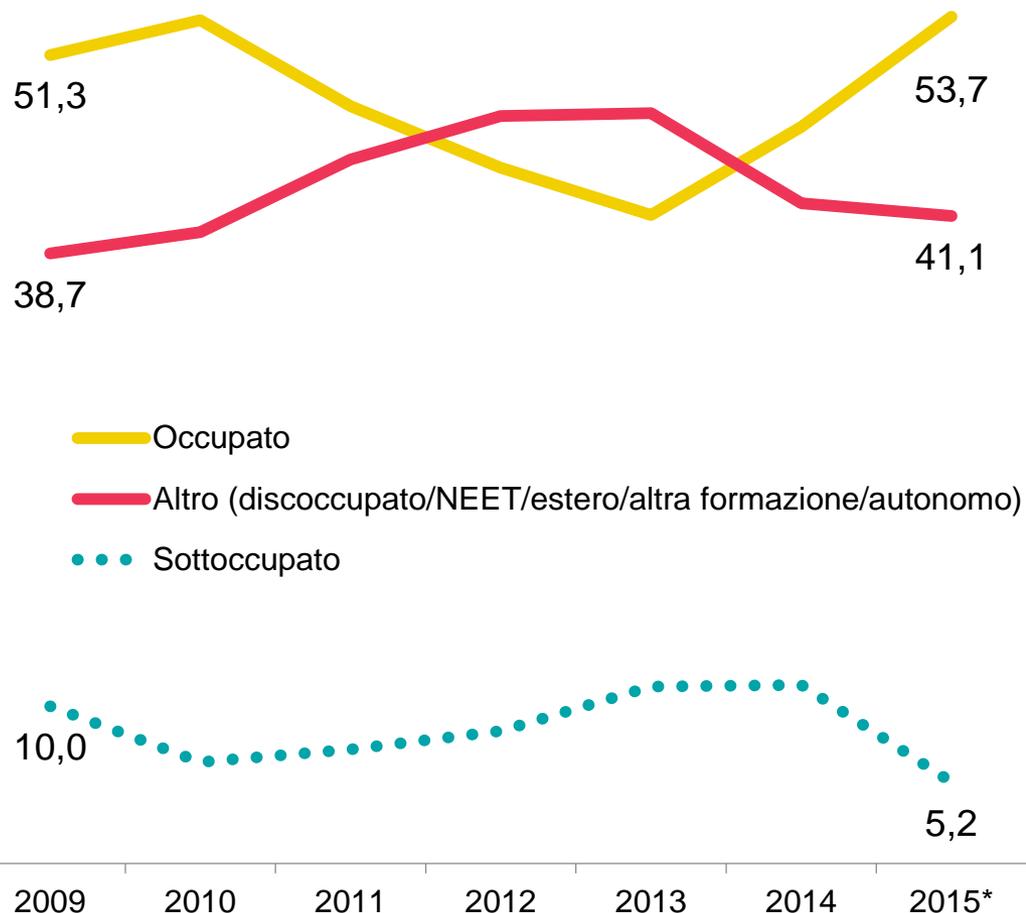
- **Occupati**: qualificati che hanno lavorato per almeno 180 giorni (6 mesi) nell'arco dei 2 anni considerati;
- **Sottoccupati**: qualificati che hanno lavorato per non più di 180 giorni (6 mesi) nell'arco dei 2 anni considerati;
- **Altro**: qualificati per i quali non risultano rapporti di lavoro nell'arco dei 2 anni considerati (disoccupati, NEET, trasferiti all'estero, in altra formazione, autonomi, ecc).

Guardiamo all'occupazione anche in *senso statico*, fotografando la situazione contrattuale dei qualificati che a 2 anni dall'ottenimento del titolo hanno un lavoro

Definiamo un indicatore di **Stabilità Contrattuale** a 2 anni dalla conclusione del percorso di leFP che ripartisce i qualificati che lavorano tra:

- titolari di **contratti permanenti** (apprendistato o tempo indeterminato)
- titolari di **contratti temporanei** (tempo determinato / somministrazione / flessibili).

1 qualificato su 2 risulta occupato nei primi 2 anni post-qualifica



* Per l'anno 2015 il dato è quello acquisito al marzo 2017 (19 mesi anziché 24)

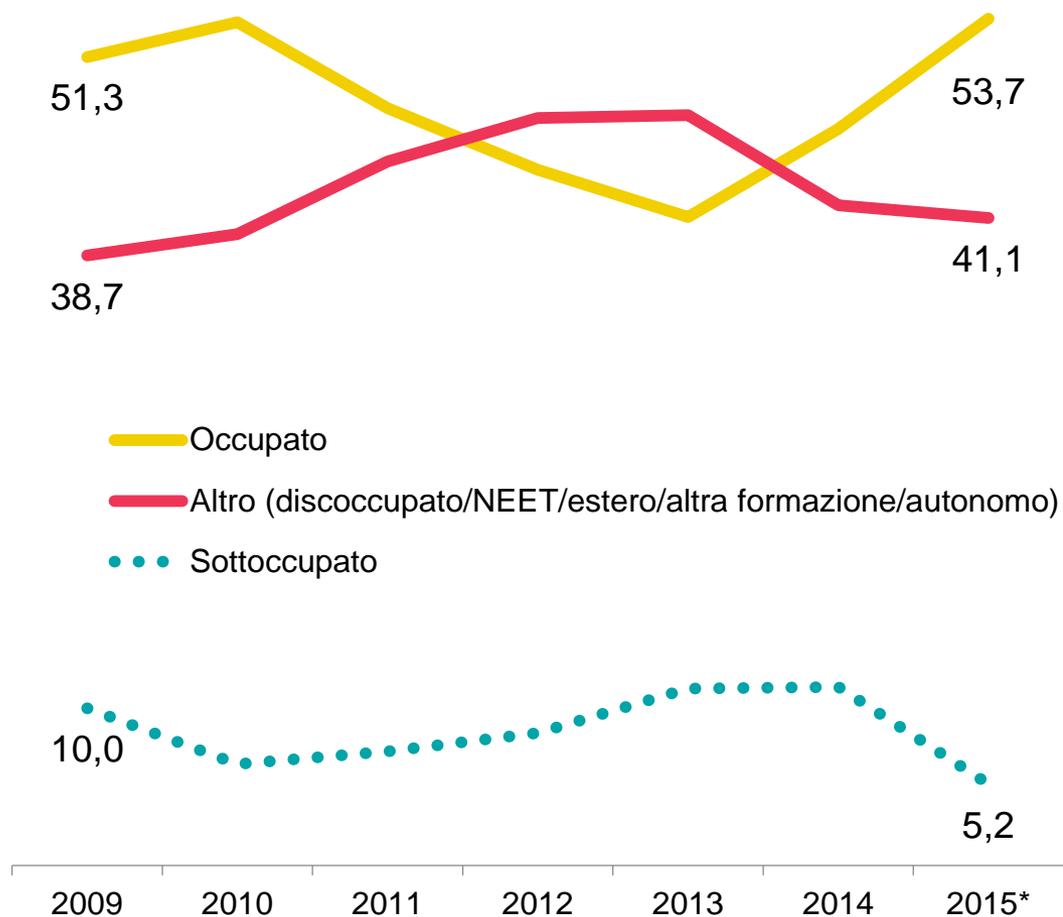
Dopo gli anni più duri della crisi le opportunità lavorative per i qualificati sono tornate ai livelli del 2009.

In particolare, una quota crescente del lavoro saltuario (sottoccupati) si sta tramutando in contratti di lavoro più lunghi.

Resta alta la quota di NEET e disoccupati.

Analizzati i dati di **25.235 qualificati** dei corsi di IeFP nel periodo 2009 - 2015

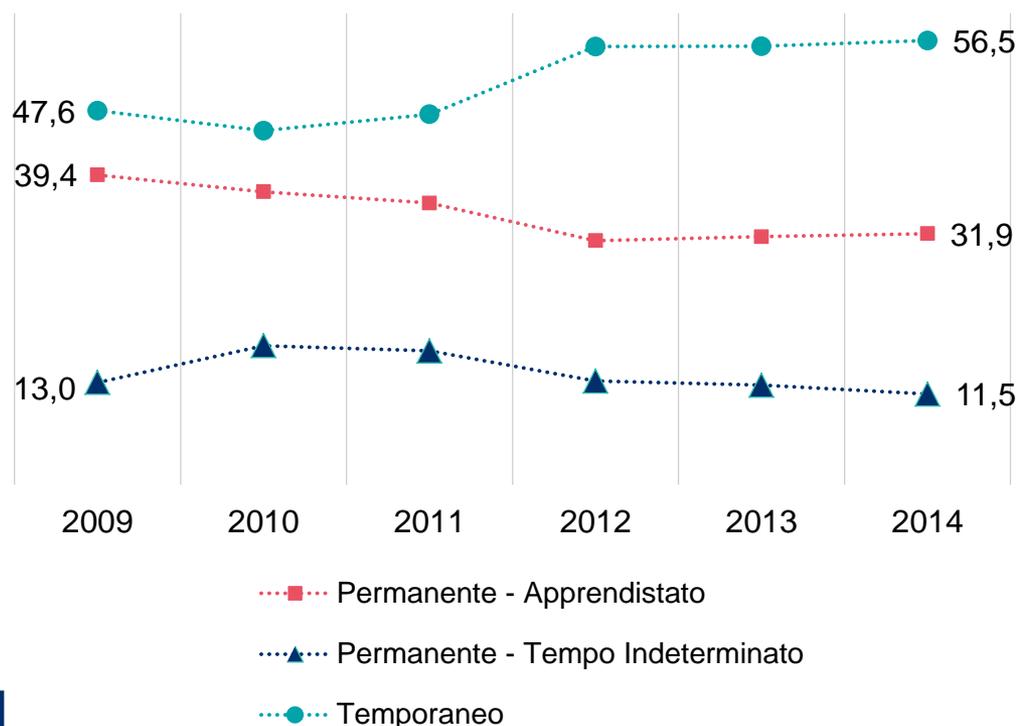
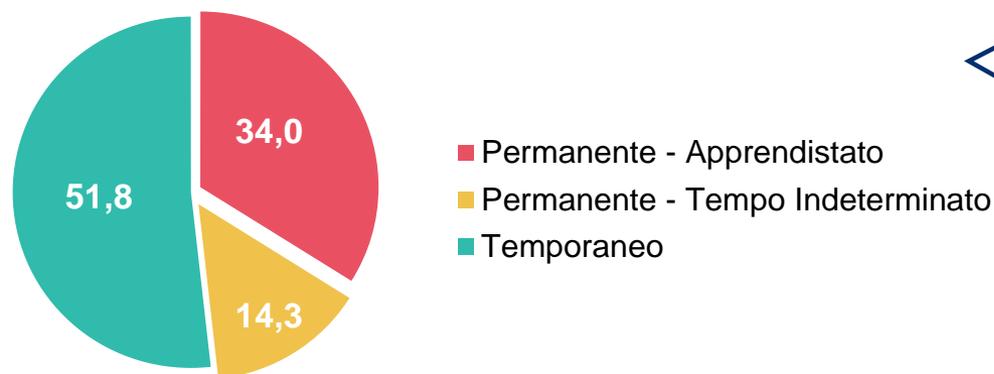
1 qualificato su 2 risulta occupato nei primi 2 anni post-qualifica



* Per l'anno 2015 il dato è quello acquisito al marzo 2017 (19 mesi anziché 24)

- Il settore Meccanica, Impiantistica, Costruzioni offre in media chances occupazionali migliori. Servizi Commerciali e Cultura - Informatica probabilmente pagano la maggior concorrenza dei diplomati
- CN e VCO sono stati più resilienti durante gli anni di crisi

Circa la metà dei contratti è di tipo permanente



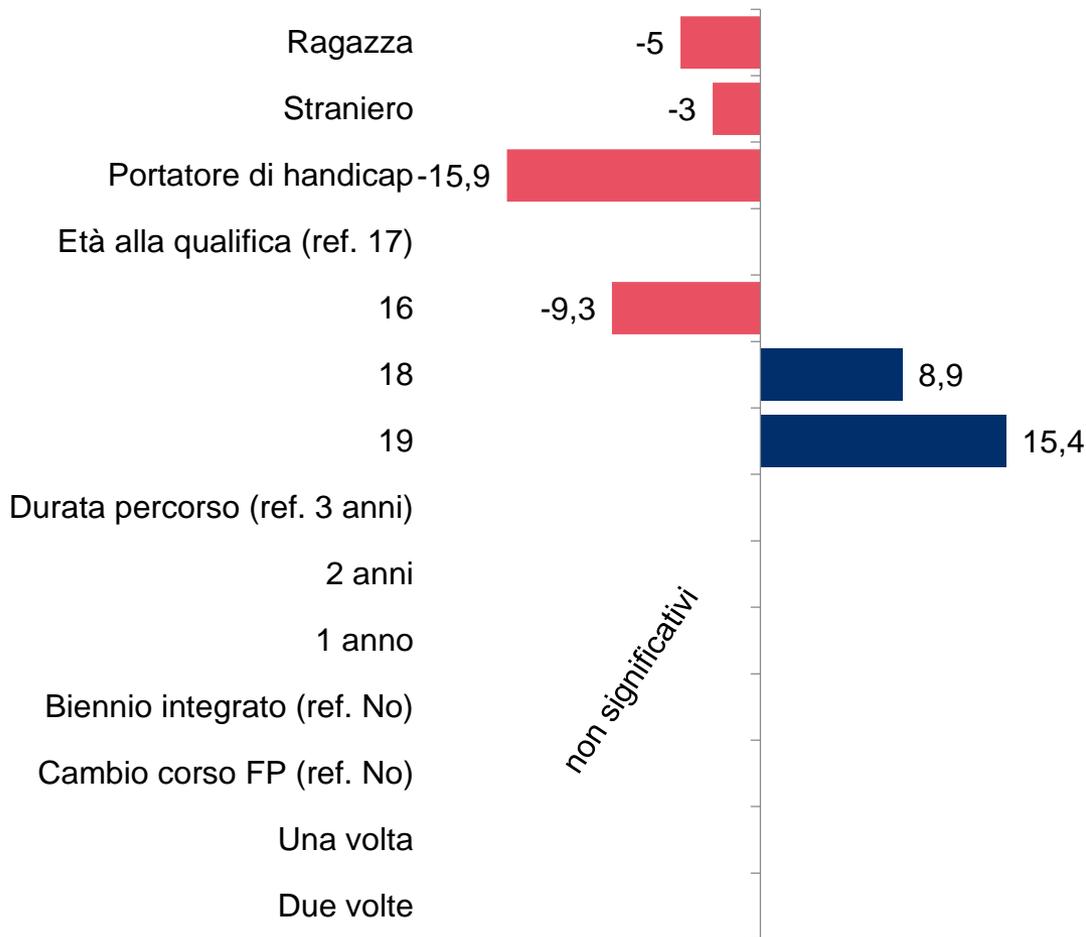
A 2 anni dalla qualifica, in 1 caso su 3 chi lavora ha un contratto di apprendistato. Vi è anche una quota non trascurabile di contratti a tempo indeterminato (14%).

Con la crisi è cresciuta l'avversione al rischio delle imprese che hanno investito meno in rapporti stabili.

Il dato non incorpora ancora i possibili effetti (temporanei?) degli incentivi fiscali (Jobs Act, 2015-2016).

cosa influisce sulle chances
occupazionali dei qualificati?

Probabilità di essere occupato: fattori di rischio/protezione



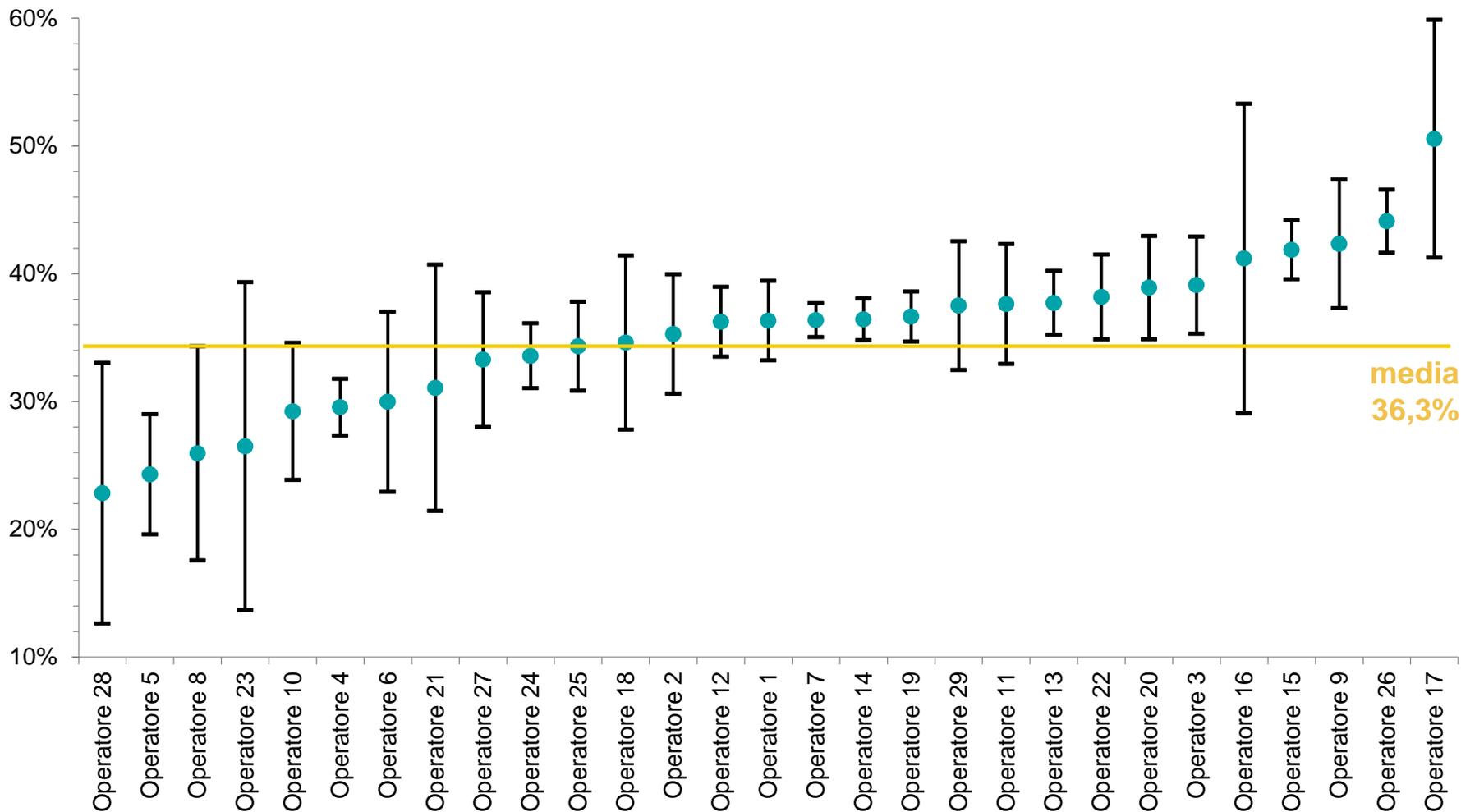
Nota: effetti marginali di un modello *probit*

Nonostante siano più regolari negli studi, le ragazze scontano un piccolo svantaggio occupazionale rispetto ai ragazzi (20 giorni lavorati in meno nell'arco di 2 anni). Così come i giovani di origine straniera rispetto ai loro pari italiani (-15 giorni lavorati).

Più significativo è lo svantaggio dei portatori di handicap (-80 giorni).

La giovane età al momento della qualifica può essere un ostacolo per l'inserimento lavorativo.

Preparazione per il lavoro: la performance degli operatori



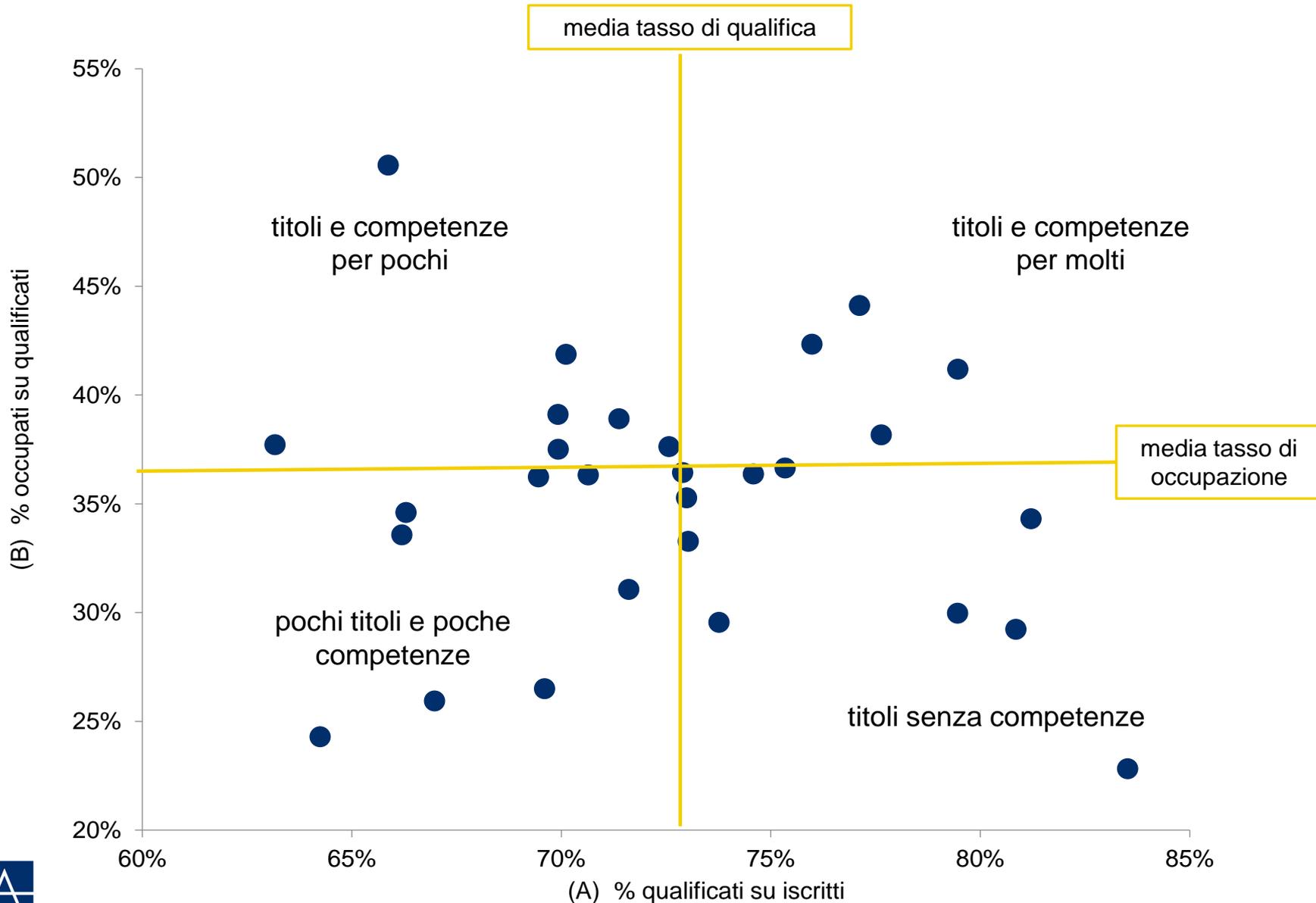
NB: confronto *ceteris paribus*: è come se tutti gli operatori avessero erogato il medesimo corso nel medesimo periodo, nello stesso posto ad allievi dello stesso tipo.



Qualifiche e lavoro due facce della stessa medaglia

- valutare separatamente l'efficacia corsi di leFP rispetto ai due obiettivi può essere fuorviante
- la buona performance occupazionale di un corso può essere dovuta al fatto che molti studenti si sono persi per strada e solo i più motivati e talentuosi sono arrivati fino in fondo (**efficacia senza equità**)
- analogamente, un corso che ottiene ottimi risultati nel contrasto alla dispersione (alta percentuale di qualificati) potrebbe avere dei pessimi riscontri in termini occupazionali, il che lascerebbe intendere che, nonostante il titolo acquisito, i qualificati siano «poveri di competenze» (**equità senza efficacia**)
- i risultati nel contrasto alla dispersione e quelli relativi al successo lavorativo debbono essere tenuti simultaneamente in conto quando si valuta la performance degli operatori
- proponiamo uno schema intuitivo per capire come distinguere i casi critici da quelli di successo

Performance degli operatori sui due obiettivi



3

Una valutazione di sistema

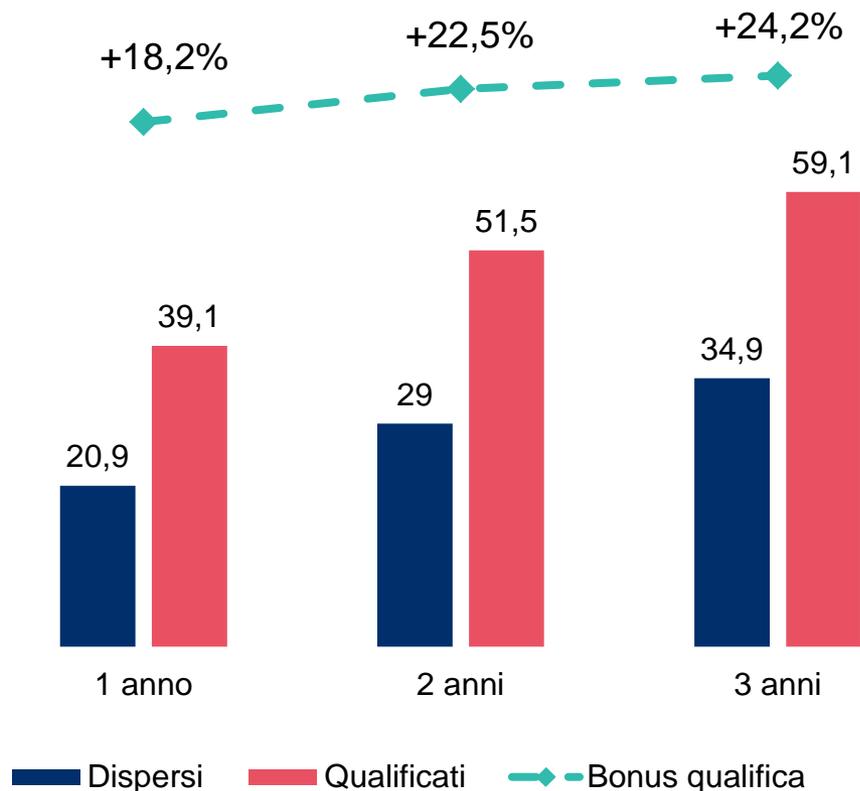
vale davvero la pena prendere una qualifica?



Il valore reale della qualifica sul mercato del lavoro

- l'alta dispersione nei corsi di leFP potrebbe dipendere dal fatto che **gli studenti non valutano l'acquisizione del titolo come realmente decisiva** per un inserimento proficuo nel mercato del lavoro
- per capire se questa idea è fondata abbiamo cercato di capire qual è il **differenziale nella probabilità di essere occupato tra un qualificato e un non qualificato** a 1, 2 e 3 anni di distanza dalla data di completamento (teorico) del corso di leFP
- abbiamo operato dei **confronti a parità di altre condizioni** osservabili e dunque confrontiamo iscritti molto simili tra loro e diversi per il solo fatto di avere o non aver conseguito la qualifica
- quindi pareggiamo le **caratteristiche individuali** (genere, cittadinanza, eventuale disabilità, età all'iscrizione), **struttura del percorso di formazione e carriera** (durata percorso, eventuale biennio integrato, eventuale cambio di corso di leFP), **caratteristiche contestuali** (coorte di riferimento, settore del corso, provincia del corso), **ente erogatore del corso**
- per tener delle possibili distorsioni nel confronto dovute a caratteristiche non osservate (*omitted variables bias*) abbiamo replicato le stime anche con metodologia IV (*effort* = % ore di assenza ai corsi): i risultati sono confermati.

La qualifica espande le opportunità occupazionali



Nota: Modello Probit - effetti marginali

Probabilità di essere occupato a 1, 2, 3 anni dal termine teorico del proprio corso di leFP

Il bonus legato al possesso della qualifica opera con effetto immediato (+18,2% dopo un anno) e cresce nel tempo.

A 3 anni dal termine degli studi, il 60% dei qualificati ha un'occupazione. Dei loro compagni che hanno abbandonato il corso, invece, solo il 35% è occupato, nonostante l'ingresso precoce nel mercato del lavoro.

Torino
Novembre 2018

Un'analisi esplorativa sui percorsi di Istruzione e Formazione professionale in Piemonte

Esiti formativi e lavorativi di iscritti e
qualificati nei percorsi dell'obbligo
formativo



Gianfranco De Simone
fondazioneagnelli.it

